

Cesena, 8 aprile 2020

**Oggetto: Pagare i fornitori per dare ossigeno all'economia**

Gentile Imprenditrice, Egregio Imprenditore,

è altissimo il prezzo che le piccole e medie imprese stanno pagando all'emergenza Coronavirus in provincia, in Regione, in Italia e nel complesso dei 138 Paesi al mondo colpiti dal virus.

Metà della nostra economia è immobile. Congelata. O spostata, ove possibile, sulle forme di smart working e lavoro agile.

Non è più facile il contesto lavorativo di chi continua a prestare la propria opera a sostegno delle filiere essenziali individuate dal Dm 25 marzo 2020.

Siamo consapevoli di quanto i servizi prima, e la manifattura a seguire, abbiano dovuto ripensare sé stessi e la propria organizzazione, talora per riuscire a garantire l'operatività nel rispetto delle più stringenti norme di sicurezza sanitaria e talora per affrontare il fermo dell'attività e l'incertezza della ripresa.

Fondi investiti, o persi, che pesano ogni giorno di più sul bilancio di imprenditori che da sempre sono le colonne del tessuto economico del nostro territorio e ai quali è necessario pensare oggi in previsione di **una ripresa che, se i dati degli ultimi giorni saranno confermati, sarà lenta ma imminente.**

**Per ripartire bene dobbiamo essere sani ed esserci tutti.** Spezzare le catene del complesso mosaico che compone il nostro sistema economico significherebbe indebolirlo e, di conseguenza, indebolire ciascuno dei suoi componenti. E, poiché uno degli elementi di maggiore criticità nel contesto economico attuale è la carenza di liquidità, la responsabilità alla quale ciascuno di noi deve essere chiamato è quella di **non interrompere il pagamento delle fatture e di rispettare gli impegni presi nei confronti dei fornitori.**

Bloccare il sistema con rinvii o proroghe potrebbe provocare danni gravissimi dei quali tutti rischiamo di risentire, direttamente o indirettamente, le conseguenze.

La mancanza di liquidità toglie ossigeno all'economia e alle imprese in un contesto già complesso: alle Pmi chiediamo di fare di tutto perché questo non avvenga. Il decreto-imprese risponde a molte delle nostre richieste di sostegno al credito alle aziende ma **ciascuno di noi deve compiere un passo importante per puntellare gli interventi statali.**

**Lo stesso chiediamo e chiederemo alle industrie e alle Pa: oggi, più che mai, dimostrino di essere all'altezza del ruolo sociale che rivestono.**

La responsabilità collettiva è premessa indispensabile a una ripresa efficace: nessuno lo dimentichi in un momento tanto strategico, con la fase 2 (parziale ripartenza) a una incollatura ma ancora tutta da definire.

La nostra richiesta resta chiara: ripartire sani, ripartire piano, ripartire tutti. Non bastano scarpe di cartone per affrontare la traversata più dura degli ultimi decenni. Diamo alle imprese gli strumenti adatti e le imprese sapranno essere di nuovo protagoniste della ripresa.

Il GRUPPO di PRESIDENZA  
Marcello Grassi  
Daniela Pedduzza  
Stefano Ruffilli